



TRIBUNALE di RAVENNA

UFFICIO DI PRESIDENZA

Decreto n. 68 /2025

Il Presidente

Letto il decreto ministeriale n. 206 del 27/12/2024 (Regolamento concernente modifiche al decreto 29 dicembre 2023 numero 217 in materia di processo penale telematico) con il quale è stato ampliato il numero degli atti da depositare e trasmettere con modalità telematiche attraverso il sistema ministeriale APP 2.0 (applicativo per il processo penale);

Avuto riguardo alle indicazioni della DGSIA di cui alla circolare ministeriale (prot. DOG 31/12/2024 49698 U);

Sentiti, nel corso di specifici incontri, il MAGRIF settore penale, i rappresentanti dei magistrati addetti al settore penale (dibattimento e GIP), il Procuratore della Repubblica, i Direttori amministrativi ed il personale di cancelleria (aree dibattimento e GIP), nonché il Presidente del COA Ravenna;

Richiamati i decreti n. 2 del Presidente del Tribunale f.f. del 08/01/2025 (con cui è stato disposto il c.d. doppio binario, per far fronte alle molteplici criticità a quella data riscontrate nell'utilizzo dell'applicativo) e n. 27 del Presidente del Tribunale del 01/04/2025 (con cui è stato prorogato il c.d. doppio binario sino al 30 giugno 2025 in ragione del persistere delle criticità già riscontrate);

Preso atto della segnalazione pervenuta dal dott. Cristiano Coiro in qualità di MAGRIF penale in data 30/06/2025 che qui si riporta : "*...Allo stato si ritiene che di richiamare integralmente la nota dello scrivente del 31/03/2025, giacché le criticità ivi segnalate restano sussistenti. Alle stesse vanno ad aggiungersi le seguenti:*

- i decreti penali emessi dall'Ufficio GIP risultano privi di imputazione e del calcolo della pena, poiché APP non consente di recuperare tali elementi del provvedimento dalla richiesta avanzata dal P.M., con la conseguenza che, allo stato, proprio per far fronte a tale rilevante disfunzione – non fronteggiabile con l'inserimento manuale dei dati in ragione della mole di procedimenti così trattati – il decreto penale emesso dal GIP contiene un rinvio alla richiesta del P.M. che viene pertanto allegata allo stesso;*
- in relazione ai procedimenti che si concludono con archiviazione, segnalo che APP non consente al GIP di vedere se in relazione al singolo procedimento, nell'ambito del quale il P.M. ha formulato la richiesta di archiviazione, sia stata già depositata opposizione; tale essenziale dato risulta visibile solo se è già stata fissata*

la relativa udienza, nel qual caso APP non consente di emettere il decreto di archiviazione; di contro, qualora non sia ancora stata fissata l'udienza, il GIP non può vedere se sia già stata depositata un'opposizione, né – qualora essa vi sia – il sistema fornisce alcun alert, con la conseguenza che il GIP potrebbe trovarsi ad emettere un decreto che darà luogo a reclamo ex art. 410 bis c.p.p. e conseguente aggravio per il dibattimento;

- *quando si emette un'ordinanza cautelare collegiale (dunque in fase dibattimento), il Presidente non estensore non ritrova alcuna card o alert che gli segnala la presenza dell'ordinanza da firmare;*
- *quando si emette un'ordinanza cautelare collegiale (dunque in fase dibattimento), allorché il Presidente non estensore appone la firma, il wizard di APP fornisce la conferma dell'avvenuta conclusione positiva dell'operazione e non offre alcun ulteriore comando; invero, è stato sperimentato che, ciononostante, l'ordinanza non risulta ancora depositata; quindi, occorre cercare nuovamente il fascicolo in questione e tra gli "atti in lavorazione" risulta presente ancora l'ordinanza de qua, che andrà dunque depositata con procedura a parte; è evidente che il messaggio che fornisce il sistema (avvenuta conclusione positiva dell'operazione) è altamente fuorviante e può comportare che un'ordinanza cautelare resti "in sospeso" tra gli "atti in lavorazione" senza essere depositata;*
- *in una molteplicità di fascicoli processuali dibattimentali è stata riscontrato il malfunzionamento di APP nel raccordarsi con SICP in relazione al numero della sentenza: pur se il Cancelliere d'udienza ha correttamente assegnato il numero della sentenza tramite SICP, APP non lo rileva nell'immediatezza, il che è incompatibile con i tempi dell'udienza;*
- *parimenti, in alcuni fascicoli processuali dibattimentali, pur se a SICP la sentenza riporta un "numero" e la data di emissione, allorché si va a caricare la motivazione differita in APP, il wizard che si apre tramite la funzione "Redigi atto" fornisce una bozza di sentenza la cui intestazione è priva del numero di sentenza e reca una data di emissione errata (in particolare, ed a titolo di esempio, si è riscontrata tale problematica nel fascicolo N. 83/2023 R.G.N.R.);*
- *la trattazione tramite APP dei fascicoli del giudizio direttissimo risulta particolarmente lenta e farraginosa, non compatibile con la celerità ed i tempi stringenti cui essi sono sottoposti; tra gli altri problemi, si segnala che, in relazione agli stessi, APP offre un unico comando per il Giudice, ossia "Redigi atto", non consentendo di emettere ordinanza a verbale direttamente in udienza.*

Segnalo, infine, che è pervenuta una nota del 7 maggio 2025 dal COA di Ravenna, nella quale pure si esplicitano una serie di non trascurabili criticità legate all'uso del PDP in funzione di APP, criticità che lo scrivente ritiene vadano ad aggiungersi a quelle già ampiamente riscontrate e segnalate, con la conseguenza che, allo stato, si ritiene che l'uso esclusivo del solo APP possa continuare a comportare disfunzioni operative con correlato pregiudizio del solerte ed efficiente andamento del processo e, in senso ampio, dei servizi tutti".

Rilevato che, nonostante le modifiche evolutive intervenute negli ultimi mesi, molte delle criticità persistono e rendono problematico l'utilizzo in via esclusiva di APP 2.0 quale unico veicolo processuale per la lavorazione degli atti, anche alla luce del relevantissimo carico di fascicoli pendenti presso l'Ufficio GIP (oltre 6000 procedimenti, tra cui oltre 3000 richieste di archiviazione e circa 2000 richieste di emissione di decreto penale);

Ritenuto che il sistema del cd. doppio binario, già oggetto dei citati provvedimenti presidenziali, appare di fondamentale importanza per evitare che le innumerevoli criticità riscontrate nell'applicativo APP 2.0 portino se non a paralizzare, quantomeno a rallentare l'attività giurisdizionale in settori caratterizzati da pressanti tempistiche;

Ritenuto che, allo stato, per garantire il regolare svolgimento dell'attività processuale della Sezione Penale (comprensiva del settore dibattimento e GIP/GUP) ed evitare il rischio di rallentare attività per il solo motivo di dover fronteggiare questioni relative al funzionamento dell'applicativo APP, si debba procedere alla proroga delle disposizioni contenute, per ultimo, nel decreto presidenziale n. 27

dell'01/04/2025, autorizzando temporaneamente l'utilizzo del doppio binario per l'adozione ed il deposito di atti e verbali in modalità analogica;

Chiarito che il presente provvedimento avente validità fino al 31 dicembre 2025 autorizza i magistrati addetti all'ufficio GIP/GUP e al settore dibattimento al deposito degli atti e dei verbali in modalità analogica anche laddove ricorra un problema tecnico dell'applicativo che ne impedisca il corretto funzionamento e non sia di immediata soluzione, ovvero negli altri casi in cui emergano problemi legati all'adozione dell'applicativo, nello svolgimento delle udienze o nell'adozione tempestiva dei provvedimenti;

Chiarito infine che tutti gli atti e i verbali depositati in formato analogico dovranno comunque, immediatamente dopo, essere inseriti nel fascicolo informatico ottemperando in questo modo all'onere di deposito telematico del documento cartaceo, previsto dagli articoli 111-bis e 111-ter c.p.p.;

visti gli artt. 111-bis, 111-ter, 175-bis c.p.p.;

DISPONE

che venga mantenuto, sino al 31/12/2025, il vigente regime di parallelismo operativo, anche con riferimento alla entrata in esercizio obbligatorio dell'utilizzo dell'applicativo ministeriale APP per i riti direttissimo, abbreviato e immediato (procedimenti di cui al libro VI, titoli I, III e IV del codice di procedura penale), così come disposto con provvedimento presidenziale n. 27 dell'01/04/2025, che qui si intende per intero richiamato con i chiarimenti di cui alla parte motiva, con verifica dello stato delle condizioni tecnico-applicative del sistema con cadenza bimestrale a far data dal presente provvedimento.

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Si pubblichi sul sito del Tribunale di Ravenna.

Si comunichi al sig. Presidente della Corte di Appello, al Sig. Procuratore Generale presso la Corte di Appello, al sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Ravenna, alla Presidente della Sezione Penale, al Coordinatore GIP/GUP, ai giudici togati ed onorari del settore penale, al MAGRIF del settore penale, al Ministero della Giustizia, Dipartimento per la Transizione Digitale della Giustizia, Direzione Generale per i Servizi Informativi automatizzati, al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Ravenna, ai Direttori amministrativi addetti al dibattimento e al GIP/GUP e a tutti gli Uffici interessati all'esecuzione del presente provvedimento.

Ravenna, 02/09/2025

Il Presidente del Tribunale

Dott. Giovanni Trerè

DEPOSITATO IN CANCELLERIA

IL 02/09/2025

IL CANCELLIERE